Presentata ieri al Procuratore generale di Milano

IL LEGALE DI CALABRESI DENUNCIA L'AVVOCATO DELLA VEDOVA PINELLI

Il prof. Lener sostiene che il compagno Smuraglia avrebbe distorto il pensiero della propria cliente - Reazione di Licia Pinelli che conferma la fiducia ai difensori

Dalla nostra redazione
MILANO 22

Con un gesto provocatorio senza precedenti negli annali della magistratura il prof Michele Lener avvocato difensore del commissario Luigi Calabresi ha presentato alla Procura generale di Milano una denuncia per calunnia nei confronti del compagno Carlo Smuraglia legale assieme al compagno avvocato Contestabile di Licia Rognini vedova di Giuseppe Pinelli lo anarchico che nella notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969 volò da una finestra del quarto piano della questura, nel corso di un interrogatorio che per l'appunto si svolse nell'ufficio del dottor Calabresi. La notizia di questa denuncia non è giunta per la verità inaspettata. Da parecchi giorni se ne parlava negli ambienti del palazzo di giustizia. Tali voci anzi tendevano a far ritenere che oggetto della denuncia fosse la vedova del Pinelli la quale come si sa il 24 giugno scorso inoltrò al Procuratore generale Luigi Bianchi D'Espinosa una denuncia per accusare di omicidio volontario, sequestro di persona abuso d'autorità tutti coloro che col proprio comportamento contribuirono, in maniera più o meno determinante alla morte del marito. Gli accusati sono il dottor Allegra il commissario Calabresi il tenente (oggi capitano) dei carabinieri Lograno i brigadieri Panessa Caracuta, Mainardi e Mucilli e cioè tutti coloro che ad eccezione di Allegra si trovavano nella stanza dove Pinelli veniva interrogato. A seguito di tale denuncia il dottor Mauro Gresti il 28 agosto consegnò agli ufficiali giudiziari gli avvisi di reato da notificare al dottor Allegra e al dottor Calabresi.

L'istruttoria è stata affidata al giudice Gerardo D'Ambrosio. Come si ricorderà il procuratore generale oltre alle richieste di procedere per fermo illegale e omicidio colposo ha anche chiesto la riesumazione della salma di Pinelli e una nuova perizia necroscopica. Perchè dunque, la denuncia si è rivolta contro il compagno Smuraglia e non invece contro la vedova di Pinelli? Evidentemente era chiaro anche ai querelanti che un colpo di rotto contro la vedova avrebbe sollevato una ondata di sdegno anche in settori della pubblica opinione che si ritiene evidentemente ma probabilmente a torto reagiscano in modo più tiepido data la diversa scelta del bersaglio. Lo stesso avvocato Lener che abbiamo interpellato telefonicamente quando gli abbiamo chiesto se la denuncia era nei confronti della vedova si è infatti precipitato a rispondere: No la vedova no aggiungendo «Almeno questo è quello che ho scritto poi non so quello che farà il magistrato». Non si è quindi avuto il coraggio di colpire direttamente Licia Rognini. Ma questo non attenua affatto il gravissimo carattere di intimidazione e di provocazione che riveste il gesto.

Noi non conosciamo ovviamente il documento anche se sappiamo che il fascicolo supera le duecento pagine. E' da supporre comunque che si tenda a far credere che il legale il prof Carlo Smuraglia, abbia distorto e alterato il pensiero della propria assistita. Il che ed è il meno che si possa dire è semplicemente ridicolo. Licia Rognini non è soltanto una donna ammirevole, ma è anche una persona la cui lucida intelligenza non può essere messa in dubbio da nessuno. Nel fascicolo del prof Lener inoltre si giungerebbe addirittura ad insinuare che la denuncia della vedova di Pinelli non è stata presentata prima perchè si è preferito attendere tempi più propizi e cioè la nomina di Luigi Bianchi D'Espinosa a procuratore generale di Milano. Il legale del commissario Calabresi affermerebbe a tale proposito che gli altri magistrati non sarebbero caduti nel tranello.

Il significato del gesto il cui carattere intimidatorio è peraltro destinato a spezzarsi miseramente va dunque cercato in altra direzione. Evidentemente c'è chi in questo processo contro esponenti della polizia vuole stravincere non vuole che nemmeno il più piccolo sospetto venga a sfiorare due ufficiali di polizia. C'è invece chi tende a volere un altro sbocco per l'inchiesta. Le divisioni anche all'interno degli ambienti della polizia, e non soltanto della polizia, non sono un segreto.

«Ho appreso la notizia davvero incredibile di una denuncia per calunnia contro uno dei miei difensori, professor Carlo Smuraglia. Confermo che la denuncia da me presentata è l'espressione autentica della mia convinzione sulle cause che hanno provocato la morte di mio marito denuncia fondata su una precisa conoscenza degli atti e riconfermo la mia volontà di andare fino in fondo affinchè venga anche giudizialmente dichiarata la verità su come è morto Pino. Sono grata ai miei difensori per aver dato espressione ai miei pensieri e alla mia volontà e a loro rinnovo la mia piena fiducia».

Anche l'avv. Contestabile ha espresso un giudizio su questa denuncia

«Mi riferiscono in questo momento della denuncia presentata a carico del collega ed amico prof avv. Carlo Smuraglia. Questa denuncia non può avere nessun pregio in diritto e non raggiungerà in fatto effetti intimidatori. Evidentemente la vicenda Pinelli scotta tanto da far infrangere le regole del gioco giudiziario: una denuncia presentata a carico di un avvocato per l'assistenza data alla sua cliente è senza precedenti — credo — in Italia. Evidentemente si vuole che anche in questo paese come in Grecia il banco di certi avvocati si avvicini sempre di più a quello degli imputati! Questo naturalmente nei processi di tipo politico. Tengo comunque a dichiarare che la denuncia fu presentata materialmente dal solo Smuraglia perchè io ero assente da Milano ma fu in realtà stilata da Smuraglia e da me collegialmente come sempre collegialmente sono state operate tutte le scelte giudiziali di questo processo».

Ibio Paolucci

La legge approvata in Commissione

FISCO: LA MAGGIORANZA CONTRO I MIGLIORAMENTI

La maggioranza di centro-sinistra ha approvato nella commissione Finanze e Tesoro della Camera riunita in sede referente la riforma tributaria senza apportare alcuna modifica al testo già emendato dal Senato.

Gli emendamenti più qualificanti dei deputati comunisti concernevano 4 gruppi di problemi

1) tassazione con l'aliquota minima — agli effetti dell'IVA — di tutti i generi alimentari e possibilità di manovrare in ribasso per determinati generi le aliquote fissate per i tre scaglioni (aliquote che sono del 6 12 e 18 per cento)

2) restituzione anche ai dettaglianti dell'Imposta generale sull'entrata e delle Imposte di consumo incorporate nelle scorte in magazzino all'atto dell'applicazione dell'IVA. Ciò per evitare una doppia imposizione fiscale che finirebbe per aumentare ancor più i prezzi

3) determinazione di una nuova aliquota di imposizione sugli utili delle grandi società finanziarie: il progetto Preti prevede una aliquota troppo bassa il 7,50% che è meno della imposta sui salari.

4) aumento della quota di imposta da assegnare agli Enti locali per gli anni 1972-1975

Nuove rivelazioni sulla vicenda Coppola - Rimi

Pietroni non viaggiò «per caso» con Jalongo

Il consulente del «boss» italo-americano avrebbe detto per telefono al magistrato in partenza per la Sicilia: «Vengo a prenderti in macchina» - Cadono le versioni addomesticate sull'amicizia fra l'esperto dell'Antimafia e il «commercialista» - Precisate in un nuovo rapporto le accuse a 85 mafiosi siciliani?

Riunione congiunta del Consiglio della magistratura e dell'Antimafia

Questa mattina la seconda commissione del Consiglio superiore della Magistratura e la presidenza dell'Antimafia si riuniranno in seduta congiunta per un primo esame della vicenda Pietroni e per nominare il sostituto del magistrato esonerato dalla commissione parlamentare. La decisione è stata presa dal Consiglio superiore ieri sera al termine di una riunione preliminare durante la quale è stato deciso di instaurare rapporti di ampia collaborazione con la commissione parlamentare

La commissione nominata dall'Antimafia per esaminare il caso Rimi e per indagare sulla penetrazione mafiosa nel Lazio si è messa ieri al lavoro e ha cominciato ad ascoltare le famose 35 bobine che erano «scomparse» negli uffici della procura di Roma. Poi come si ricorderà le registrazioni erano state rinvenute in un ufficio, quello dei «corpi di reato», dove non avrebbero dovuto trovarsi.

Fra breve dovrebbe conoscersi l'esatto tenore delle telefonate intercorse tra Frank Coppola ed i suoi altolocati amici e tra il consulente del boss italo americano Italo Jalongo e altri personaggi legati ad un certo ambiente mafioso.

Tra le tante telefonate ve n'è una rivelata da un giornale del nord che alla luce degli ultimi avvenimenti (lo esonero del dottor Pietroni dalla funzione di consulente giudiziario dell'Antimafia) acquista un valore tutto particolare.

La telefonata secondo quanto riferiva il quotidiano si sarebbe svolta fra Jalongo e uno sconosciuto. Il commercialista di Coppola avrebbe chiesto al suo interlocutore cosa facesse e se era possibile incontrarsi. La risposta sarebbe stata «Vado in Sicilia con l'Antimafia ci vedremo al mio ritorno». Ora stando a delle indiscrezioni filtrate a Palazzo di Giustizia e dagli ambienti vicini all'Antimafia la telefonata continuerebbe pressappoco con questa battuta

JALONGO **Allora ti passo a prendere in macchina**

Dal tenore della telefonata si deduce che tra i due c'era grande familiarità. Una familiarità certo sospetta soprattutto tenendo conto che l'interlocutore di Jalongo era uno che in un modo o nell'altro era legato all'Antimafia

Chi era costui? Sembra assodato che si tratti proprio del dottor Romolo Pietroni che proprio per la sua qualifica d'esperto seguiva la commissione parlamentare nei suoi spostamenti in Sicilia

Sono molti i particolari che confermano questa indicazione. Ad esempio è vero che Pietroni e Jalongo erano amici lo ha ammesso lo stesso magistrato anche se ha voluto precisare che si trattava di una semplice conoscenza che risaliva al periodo dell'infanzia vissuta in paesi limitrofi. E' vero che Pietroni è stato esonerato dalla commissione Antimafia (e non se n'è andato spontaneamente come aveva affermato) dopo che il consiglio di presidenza della commissione parlamentare aveva ascoltato attentamente i nastri delle intercettazioni. E' vero che Jalongo e Pietroni fecero un viaggio insieme a Palermo in aereo. Il magistrato e il suo diretto superiore il procuratore generale presso la corte di Appello di Roma, Carmelo Spagnuolo, hanno dichiarato che quell'incontro fu del tutto occasionale, anche se l'ex consulente dell'Antimafia non ha escluso di essere stato lui stesso a parlare a Jalongo del suo viaggio in Sicilia

Insomma sembra che il magistrato voglia avallare questa tesi: io conoscevo Jalongo perchè siamo coetanei, siamo nati in paesi distanti pochi chilometri qualche volta a Roma a Palazzo di Giustizia l'ho incontrato. Casualmente una volta parlando con lui gli ho detto del mio viaggio in Sicilia con l'antimafia e lui non so se perchè faceva gli interessi di Coppola e mestava in affari poco puliti ha preso la palla al balzo per incontrarsi con me. Forse sperava di «tenermi sotto controllo»

* * *

Dalla nostra redazione
PALERMO 22

Un nuovo rapporto — che viene presentato come il «naturale sviluppo del precedente» in base al quale furono effettuate quest'estate due grosse retate antimafia in tutto il paese — è stato consegnato da polizia e carabinieri al Sostituto procuratore Rizzo che conduce l'inchiesta a carico delle 85 persone sospettate di far parte di un'unica cosca ritenuta responsabile in solido della lunga catena di crimini che dal sequestro del giornalista De Mauro si è snodata sino all'eliminazione del procuratore Scaglione ed anche oltre (sparizione del confidente dei carabinieri Gueli) attraverso tante altre fosche imprese

Come si sa, sino ad ora gli 85 mafiosi una parte dei quali è tuttora latitante sono tutti accusati soltanto di associazione per delinquere compresi Gerlando Alberti — l'imprendibile capo della così detta «nuova mafia» — e Natale Rimi, lo «impiegato modello» della Regione Lazio che è tra l'altro sospettato di aver avuto le mani in pasta nell'assassinio di Scaglione. In sostanza i sospetti e gli indizi non hanno consentito sinora di concretarsi nella distribuzione di specifici addebiti senza di cui verrebbe praticamente a cadere anche l'accusa di associazione

Il nuovo rapporto — 200 fitte cartelle dattiloscritte — fornisce elementi tali da mettere la magistratura in condizione di precisare finalmente i capi di imputazione e di avere così un quadro più esauriente della dinamica e del filo conduttore dei nuovi clamorosi fatti palermitani? Su questo — hanno risposto gli inquirenti lasciando la Procura — non possiamo dire nulla perchè si tratta di segreto istruttorio. Diciamo che il nuovo rapporto inquadra più a fondo la storia [illegible] della cosca»

Sul contenuto del «dossier» c'è tuttavia una indiscrezione di notevole interesse: molte delle pagine del rapporto [illegible]

Il sostituto Rizzo [illegible] dopodomani [illegible] Saia [illegible] Scaglione [illegible] dovranno essere consegnati ai magistrati genovesi Coco e Crisolia che tornano a fine mese a Palermo per continuare l'inchiesta loro affidata dalla Cassazione sul fosco regolamento [illegible] il [illegible] al disopra [illegible] sospetto

---

Lo «sciopero» degli investimenti statali

2.700 miliardi non utilizzati nelle opere pubbliche

Il fenomeno dei «residui passivi» colpisce soprattutto il Sud e la scuola — In Emilia, grazie all'opera dei comuni, esso non esiste

Nel solo settore delle opere pubbliche si registrano «residui passivi» cioè somme stanziate e quindi materialmente disponibili per l'impiego ma non utilizzate per circa 2.700 miliardi. Ciò nei soli settori per i quali è competente il ministero dei Lavori pubblici. Questa è la gravissima risultanza cui è pervenuta una riunione di alti funzionari dello stesso ministero convocata per vedere come accelerare in qualche modo l'impiego di questi enormi capitali che assieme ai «residui passivi» degli altri settori della pubblica amministrazione vanno a costituire quello che può essere definito l'astronomico fondo dell'inettitudine del burocratismo e dell'insensibilità sociale della macchina pubblica. Lo Stato si qualifica come il più zelante assertore di quello «sciopero degli investimenti» che un ministro li carica ha indicato come la causa prima delle attuali difficoltà economiche

Ma questa cifra di 2.700 miliardi non utilizzati già di per sè scandalosa in rapporto ai bisogni di opere pubbliche e allo stato dell'occupazione contiene al suo interno specificazioni che fanno meglio risaltare le responsabilità politiche. Anzitutto il settore più colpito dalla mancata utilizzazione dei fondi stanziati è uno dei più delicati e decisivi per lo sviluppo del paese la scuola. Il ministero non lo dice ma si sa come abbiamo rivelato nei giorni scorsi che dei mille miliardi stanziati per l'edilizia scolastica nel quinquennio scorso ne sono stati utilizzati solo 72

Perchè questa assurdità? Dice la nota ministeriale: il ritardo nelle opere scolastiche «è dovuto ai ritardi con i quali l'amministrazione della pubblica istruzione comunica i programmi e le somme disponibili»

Ma ecco l'aspetto più significativo della questione. Secondo la testimonianza dei provveditori regionali alle opere pubbliche le zone del paese più colpite da questa mancata utilizzazione di capitali disponibili sono proprio quelle che abbisognano maggiormente di opere pubbliche e di fonti di occupazione cioè le regioni meridionali. In testa a tutte è la Calabria la regione ove più grave è la disgregazione sociale e per questo eletta a terreno sperimentale della eversione fascista. Soddisfacente la situazione appare nel Centro Nord (escluso il Lazio) e in particolare nelle «Regioni rosse». La nota ministeriale dice che in Emilia «non esiste il problema dei residui passivi». Ciò non è dovuto soltanto alla possibile sollecitudine degli organismi periferici dei lavori pubblici ma essenzialmente al fatto che «tutti i comuni hanno presentato i piani urbanistici». In altre parole (benchè questo scaricare la responsabilità sui comuni possa essere in certa misura un tentativo di sollevare l'amministrazione dei lavori pubblici dalle sue dirette responsabilità) appare chiaro che molto dipende dal modo come le amministrazioni comunali governano gli interessi delle popolazioni locali. I due estremi della Calabria e dell'Emilia (la prima con il primato dei «residui passivi» la seconda con quello della pronta esecuzione delle opere finanziate) sono appunto rappresentativi di due modi di amministrare l'uno ad opera delle forze popolari l'altro prevalentemente ad opera della DC

In una tale situazione il ministero dei LL PP ha dovuto pur fare qualcosa: la riunione di ieri è appunto servita a prendere qualche decisione per accelerare l'utilizzazione degli stanziamenti. Fra cui la istituzione di una commissione per la revisione delle norme che regolano la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche un rapido inventario delle opere appaltabili subito e la sollecitazione ai comuni di «fornirsi di strumenti urbanistici per poter acquisire le aree indispensabili ad una notevole espansione dell'edilizia sociale» (ma in proposito è necessaria un'ulteriore annotazione: al di là di certe cattive amministrazioni della cosa locale rimane in alto mare l'esigenza prima di una riforma generale urbanistica. E questa non è questione di Consigli comunali ma di governo e di maggioranza politica)

Tutto finirà come per l'omicidio di Malacaria?

REGGIO: SI TENTA DI DISCOLPARE I FASCISTI DAL DELITTO JACONIS

Vergognose manovre tendenti a coinvolgere i familiari della vittima — Urgente uno sbocco democratico alla crisi della città — Contrasti in seno alla Democrazia cristiana

Dal nostro inviato
REGGIO CALABRIA, 22

[illegible] ogni gesto il «giallo Jaconis». Dopo il danno, quindi, anche la beffa sulle ferite ancora aperte di una città che dimostra in mille modi la volontà di liberarsi della spirale della violenza che l'ha pervasa per così lungo tempo. «Un altro caso Malacaria» si è detto: prima i fascisti ammazzano e poi fanno ricorso ad ogni mezzo per liberarsi di un cadavere troppo scomodo

Ma è un gioco oltre che sconcertante troppo scoperto che ha ancora una volta l'obiettivo di accrescere lo stato di tensione e di insofferenza della città e di preparare il terreno in definitiva per altre azioni criminose dei sempre più isolati gruppi della provocazione che dimostrano continuamente di agire in collegamento con un torbido piano politico generale che ha trovato degli agganci precisi nella situazione determinatasi in questa città calabrese

Chi tenta la speculazione (a parte quei pochi organi di stampa qualcuno anche «autorevole» i quali comunque in definitiva rispecchiano posizioni di gruppo o fazioni a dispetto della loro dichiarata intenzione di voler contribuire alla «pacificazione» e allo svelenimento di Reggio)? Gli ultras del «boia chi molla» i residui del Comitato d'azione ma soprattutto i fascisti di tutte le specie oltre a qualche frangia della destra democristiana che tenta per questa non certo facile via la scalata ai vertici di quello che rimane della «rivolta» reggina

Quest'ultimo è il caso di colui che si definisce l'avvocato difensore della famiglia Jaconis e per conto della quale ha respinto il telegramma di partecipazione al dolore del presidente della Giunta regionale oltre a un contributo in danaro del prefetto. Si tratta dell'avvocato Gangemi un antesignano per così dire del «boia chi molla» (qualche anno prima dello scoppio dei moti aveva costituito un comitato per la difesa dei diritti di Reggio) successivamente scavalcato e ora in piena corsa verso il traguardo di qualche candidatura probabilmente nel MSI ammesso che data la lotta senza esclusione di colpi scatenatasi all'interno di questo partito proprio per la conquista delle candidature considerate «fruttuose» egli riesca a trovare un posto

Come [illegible] modo di [illegible] riflessi di questa situazione [illegible] della violenza fascista [illegible] chiaramente [illegible] dello schieramento politico che in passato ha offerto alla rivolta qualcosa di più della sola copertura morale e politica

Nella DC ad esempio è aperto ormai da più tempo uno scontro sulle responsabilità della rivolta ma anche sugli sbocchi da dare alla situazione politica della città (crisi al comune in primo luogo). Si tratta di una lotta politica che risente ovviamente anche del frenetico gioco di correnti in atto nel partito dello «scudo crociato» in vista del ormai imminente consiglio nazionale

Franco Martelli

Interrogazione del PCI sulle violenze fasciste

I deputati comunisti Fiumanò Jotti Malagugini D'Alessio Raucci Tripodi Flamigni hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno a proposito dei sanguinosi incidenti di Reggio Calabria e in particolare per sapere

1) quali misure intende adottare il governo per colpire i responsabili diretti ed i mandanti dell'assassinio

2) se non intende il governo procedere radicalmente allo scioglimento delle organizzazioni paramilitari e fasciste e del cosiddetto comitato d'azione che operano per colpire le istituzioni democratiche e repubblicane;

3) quali siano i motivi dell'intollerabile assenza di volontà politica del governo di mantenere i suoi solenni e pur limitati impegni in ordine all'attuazione degli insediamenti industriali in Calabria;

4) quali misure intende adottare il governo per assicurare, al di là della promessa di interventi episodici e limitati uno sviluppo economico e sociale che assicuri lavoro ai disoccupati la piena liberazione dei coloni dai vergognosi contratti agrari, l'elevamento dei redditi contadini del piccolo e medio commercio, delle aziende artigiane

---

Oggi nuova seduta

Riunita per la crisi l'Assemblea siciliana

La convocazione chiesta dal PCI - Le divisioni nella DC paralizzano la Regione

Dalla nostra redazione
PALERMO 22

Nuovo round domani sera al parlamento regionale della crisi siciliana che si trascina ormai da quasi quattro mesi per l'inutile ostinazione del quadripartito a rabberciare i cocci di un centro sinistra politicamente finito e numericamente inesistente

Tale è tuttavia la crisi all'interno della DC e talmente profondi tuttora i contrasti tra questo partito ed i suoi partners (che dalla DC invocano una mitica «chiarificazione») che la imminente seduta a Sala d'Ercole si tradurrà certamente in una nuova e imbarazzante prova di impotenza

Non a caso del resto il quadripartito aveva imposto 18 settembre un rinvio di un mese dei lavori parlamentari e se nuove votazioni sono state invece indette per domani ciò si deve ad una iniziativa dell'opposizione di sinistra che ha imposto la convocazione straordinaria dell'assemblea appunto per liberare la crisi dagli oscuri maneggi di vertice per imporne la discussione e la soluzione (al cospetto del popolo e con il contributo di tutte le forze democratiche e autonomistiche)

Come affronterà la DC [illegible] la seduta di domani? Le indiscrezioni trapelate questa sera dalla segreteria regionale scudocrociata sono inquietanti. C'è infatti chi — nel gruppo di potere integralista e avventurista che è il principale responsabile del pericoloso braccio di ferro — vuole affrontare la seduta con una provocazione [illegible] sostenere con polemica anche con il presidente dell'assemblea il quale ha fatto il suo dovere applicando il regolamento che siccome l'assemblea si è espressa già con un voto per il rinvio al 4 ottobre non è possibile [illegible] Sala d'Ercole [illegible] pretende il sostegno degli ex alleati e si che [illegible] appoggio del [illegible]

Ci si trova insomma di fronte a una manovra che se viene ufficiosamente motivata con la necessità di attendere i risultati del Consiglio nazionale e dell'immediato successivo comitato regionale dc nei fatti tende a menare il can per l'aia altri dodici giorni nella speranza che nel frattempo intervenga qualche elemento risolutore sul piano dei compromessi di potere

Che la paralisi della Regione aggravi nel frattempo paurosamente la già drammatica congiuntura economico sociale dell'isola come hanno denunciato i tre sindacati reclamando una profonda svolta politica e sollecitando sulla loro proposta un confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale (ciò che avrà luogo a fine mese con una serie di incontri bilaterali) di questo nessun conto da parte della DC

Il PSI «non si sente in grado» di assumere oggi la responsabilità di mettere esso una pietra tombale sull'esperienza di centro sinistra e insiste malgrado il netto rifiuto degli interlocutori sulla proposta alibi di un tripartito laico con l'appoggio esterno della DC se questo partito non sarà pronto subito dopo le sue riunioni

Il Movimento dei socialisti autonomi in un documento reso noto questa sera lancia la proposta di una «Assemblea popolare aperta e permanente delle forze della sinistra»

g. f. p.

Colloqui a Roma del presidente dell'Assemblea di Slovenia

I compagni Gian Carlo Pajetta, Giorgio Napolitano e Sergio Segre si sono incontrati con il compagno Sergej Kraigher membro della Presidenza della Repubblica Federativa Jugoslava e Presidente dell'Assemblea della Repubblica Socialista di Slovenia

Nel corso delle conversazioni che si sono svolte nel clima di fraterna amicizia che caratterizza i rapporti tra i comunisti italiani e jugoslavi sono stati esaminati problemi di interesse comune dei due partiti e questioni riguardanti lo sviluppo delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia

Nel corso del suo soggiorno romano il presidente Kraigher è stato pure ricevuto dal presidente del Consiglio Colombo e ha avuto colloqui con il compagno De Pascalis della Direzione del PSI e con rappresentanti di altre forze politiche

Martedì Moro alla commissione esteri del Senato

Il ministro degli Esteri Moro informerà la commissione Esteri del Senato sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale martedì prossimo. L'invito gli era stato rivolto come è noto dal presidente della commissione Pella su richiesta dei senatori comunisti

---

Ha partecipato al Festival dell'Unità

Ha lasciato l'Italia la delegazione del PCUS

La delegazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica al festival nazionale dell'*Unità* è ripartita ier pomeriggio da Fiumicino per Mosca con un volo diretto dell'Aeroflot. Era composta dal compagno Zimianin direttore della *Pravda* da Serghiei Doloteev collaboratore del CC del PCUS Vladimir Fomin corrispondente della *Pravda* per la regione di Kursk Ivan Fedianin presidente del Soviet di Città Togliatti e Boris Kachonnin segretario del Comitato di Partito della fabbrica di auto del Volga. I compagni sono stati salutati all'aeroporto di Fiumicino da Luca Pavolini condirettore dell'*Unità* Piero Clementi vice direttore amministrativo e Lucio Tonelli segretario di redazione. Era inoltre presente il compagno Enrico Smirnov primo consigliere dell'ambasciata dell'URSS a Roma

Ospite del nostro giornale la delegazione è rimasta in Italia per una settimana e ha soggiornato a Roma Milano Torino in Valle d'Aosta e Venezia

A Roma e a Milano i compagni hanno visitato la redazione dell'*Unità* ed hanno avuto incontri con i compagni della direzione del giornale della redazione e della tipografia

A Torino a Milano e a Venezia la delegazione si è incontrata con i dirigenti delle organizzazioni del Partito delle tre città e del Piemonte della Lombardia e del Veneto

Durante la loro permanenza a Roma i compagni sono stati ricevuti anche nella sede del Comitato centrale del PCI da Gian Carlo Pajetta Armando Cossutta e Aldo Tortorella della Direzione del Partito da Luca Pavolini e da Rodolfo Mechini vice responsabile della sezione esteri

---

Importante impegno di tutto il Partito

Domenica «l'Unità» diffonderà 300 mila copie in più

Altre diffusioni straordinarie il 17 ottobre, 7 novembre e 12 dicembre

L'impegno [illegible] *Amici dell'Unità* in generale del Partito e della FGCI garantisce un risultato apprezzabile alla diffusione straordinaria del 26 settembre la prima della ripresa autunnale

In [illegible] obbiettivo sarà raggiunto o oltrepassato per cui sin da ora si può essere certi di una diffusione che supererà [illegible] 300.000 copie quella normale della domenica [illegible] *Amici dell'Unità* [illegible] informazione della stampa padronale e governativa particolarmente attiva in queste settimane per far credere che ogni difficoltà economica è colpa delle lotte dei lavoratori per far accettare supinamente gli sconquassi della crisi del dollaro e così via

Sulla base delle indicazioni e degli impegni di lavoro del recente convegno nazionale dei diffusori tenutosi al festival di Torino gli *Amici dell'Unità* hanno in [illegible] di qui a fine anno ben tre diffusioni straordinarie una al mese ed esattamente domenica 17 ottobre e domenica 12 dicembre con obbiettivi pressochè simili a quelli del 26 settembre e domenica 7 novembre (anniversario della rivoluzione socialista) con un obbiettivo più [illegible] *Amici dell'Unità* [illegible] abbonamenti 71-72

Dal 26 al 28 a Frattocchie

Seminario del PCI su famiglia, Concordato, referendum

Nei giorni 26 27 28 settembre si svolgerà all'Istituto di Studi Comunisti (alle Frattocchie) un seminario nazionale sui problemi della famiglia del Concordato, della richiesta del referendum abrogativo del divorzio. Il seminario inizierà alle ore 9 di domenica 26 corrente con la relazione del compagno Paolo Bufalini della direzione del PCI. I compagni invitati sono pregati di assicurare la loro partecipazione (La sede dell'Istituto è situata al 23 Km della via Appia)

Dalla Commissione Difesa della Camera

Aumentato il «soldo» ai militari di leva

La commissione Difesa della Camera unanime si è pronunciata ieri per un congruo aumento della paga dei militari in servizio di leva o trattenuti sotto le armi. L'aumento decorrerà dal 1 di ottobre. La commissione voterà formalmente in sede legislativa il provvedimento in un'altra seduta dovendo la commissione bilancio esprimere il proprio parere sulla copertura della spesa (parere in via di cosa già concesso)

I militari di leva (soldato comune di 2 classe aviere) *con meno di 15 mesi* di servizio passano da 168 (compresi fiammiferi e sigarette) a 500 lire il giorno parallelamente salgono a 550 lire le paghe del caporale del comune di 1 classe dell'aviere scelto ed a 600 lire quelle del caporale maggiore del sottocapo del primo aviere *con più di 15 mesi* di servizio le paghe sono rispettivamente di 550, 600 e 650 lire il giorno

Per i militari e graduati di truppa a ferme speciali il soldo sarà di 750 lire fino al terzo mese di servizio di 1100 fino al dodicesimo di 1700 dal 13 al 40 mese di 2000 dal 41 al 60 mese di 2200 dal 61 all'84 mese 2400 dal 84 mese in poi

Sempre dal 1 ottobre è portata a 750 lire il giorno la paga giornaliera degli allievi carabinieri finanzieri guardie di PS agenti di custodia e guardie forestali

Commentando la decisione della commissione il compagno Arrigo Boldrini ha detto «Si tratta di un primo importante risultato determinato da una continua azione per un primo miglioramento effettivo delle condizioni dei giovani sotto le armi. Tutto ciò si inquadra nella lotta che da anni i comunisti conducono per il rinnovamento e la democratizzazione delle forze armate. Da tempo il gruppo comunista aveva presentato una proposta di legge per lo aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate. Dopo lunghe e serrate discussioni finalmente il governo ha accolto le richieste del gruppo comunista che erano state fatte proprie da tutti i membri della commissione per cui è stato deciso che [illegible] ottobre [illegible] quelle [illegible]

[illegible] problemi [illegible] cosiddette pensioni tabellari che oggi hanno [illegible] to privilegiato ordinario di quiescenza dei militari di truppa e graduati degli allievi dei corpi speciali [illegible] invalidi e mutilati per servizio [illegible] e famiglie in caso di decesso

Il provvedimento dovrà poi passare al Senato